

VIABILITÀ

Riapre la strada provinciale 25, Cna Fita Sardegna: "Una vittoria per gli autotrasportatori"

Secondo l'associazione di categoria, per anni gli operatori hanno dovuto sostenere dei sovraccosti per il divieto di transito nel Comune di Irgoli



Autotrasportatori (Ansa)

Riaprono la provinciale 25 dir. Loculi-Onifai e la Circonvallazione – collegamento SP 25 a SP 72 dir. Onifai–Loculi - ai mezzi che superano i 70 quintali, entrambe con limitazione di velocità a 30 chilometri orari.

Un risultato che vede la soddisfazione di Cna Fita Sardegna, dopo anni di divieti al traffico pesante dei mezzi impegnati soprattutto nelle attività economiche estrattive, di cava e alimentari, che costava agli operatori interessati circa 500mila euro all'anno.

Dopo le numerose rimostranze degli autotrasportatori, l'associazione di categoria che tutela le Pmi attive nel trasporto persone e merci ha analizzato flussi e percorrenze degli operatori impegnati nella deviazione dalla SS 131 DCN per destinazione Orosei, rilevando i sovraccosti derivanti dai chilometri in più percorsi per i divieti che impedivano il transito sia nel centro abitato sia nella circonvallazione intorno al Comune di Irgoli.

Un percorso quotidiano obbligato in media per 55 operatori, costretti a imboccare la SP 129 per 25 chilometri fino al bivio di Onifai, anziché i soli 16 chilometri del percorso SP 25 Loculi–Irgoli–Onifai.

"Eliminiamo sovraccosti pesantissimi per gli operatori quotidianamente interessati al percorso alternativo dei divieti a oggi esistenti", spiega Valentina Codonesu, responsabile regionale Cna Fita, "ben 18 chilometri in più – considerato che i servizi di trasporto prevedono di norma una doppia percorrenza su strada in andata e ritorno – per giunta su strade meno scorrevoli e con forti pendenze, a una velocità commerciale media di 1,9 euro/km. Una maggiorazione giornaliera che complessivamente si aggira intorno ai 1881 euro, circa 34 euro per il singolo autotrasportatore. E che parametrato su un mese di lavoro ammonta a 41.382 euro, circa 752 euro per operatore, e diventa una cifra esorbitante se affrontata su base annua per complessivi 496.584 euro, circa 9.000 euro a carico di ogni singola azienda".

Nuoro. Il crollo del ponte di Oloè al centro dell'istruttoria dibattimentale

Allerta alluvione in seicento sms

Cicalò (Protezione civile) testimone al processo per il disastro

La sala regionale della Protezione civile iniziò alle 14 del 17 novembre 2013 ad inviare l'allerta di rischio idrogeologico elevato a tutti i comuni interessati. Una procedura che terminò alle 21. Sette ore per inviare alle amministrazioni dei paesi che dalle 8 del mattino successivo sarebbero stati travolti dal Ciclone Cleopatra: ben seicento sms, 372 fax e migliaia e migliaia di mail. Poi c'erano le altre centinaia di comunicazioni da inviare alle Prefetture, agli uffici regionali, statali e provinciali. «Così stabiliva la procedura di allora» ha spiegato ieri davanti al Tribunale di Nuoro, dove si sta celebrando il maxi processo per l'alluvione del 2013, Francesco Tola, ingegnere della Regione che il giorno prima del disastro era presente in sala. Sono 61 gli imputati, tra loro i vertici della Provincia di Nuoro, l'ex presidente Roberto Deriu, ma anche ex l'ex comandante provinciale e l'ex direttore generale della forestale, Gavino Diana e Carlo Masnata, e Anna Maria Pirisi, dirigente della Forestale di Nuoro

Fax domenicale

Il 17 novembre era domenica, e i Comuni erano chiusi. «L'unico modo per avere certezza della ricezione dell'allerta era il fax, abbiamo dovuto controllarli uno ad uno - ha ammesso Tola - sms e mail non davano certezza di

ricezione. Poi però, ha spiegato in caso di necessità si chiamava». Specificando: «Tecnicamente l'allerta scattava dalle 8 del mattino del 18, nella notte e sino a quell'ora non c'era criticità». Anche ieri però, quando sul banco dei testimoni è salito l'ex capo della Protezione civile della Sardegna, Giorgio Cicalò, è stata battaglia sul sistema di allerta e sulle comunicazioni intercorse nella sala Sori (la sala operativa regionale integrata), della protezione civile sarda durante l'emergenza. Il pm Manuela Porcu ha chiesto un'integrazione. «Ci sono delle incongruenze tra quanto registrato nella sala operativa della Forestale, al 1515, e nella sala Sori». Il giudice, Giorgio Cannas, ha disposto la trascrizione della telefonate di quel giorno nella sala Sori, già consegnate proprio dall'amministrazione regionale alla Procura in fase di indagine.

Chiusa o aperta?

Non tutte le telefonate di quel giorno sono registrate. «Almeno una linea della sala Sori - ha spiegato Cicalò - non veniva registrata. Poi spesso si usava anche il cellulare di servizio. Se arrivava una chiamata di emergenza sul quel numero si rispondeva lo stesso». Ad insistere nel chiedere a quale ora la sala Sori ricevette lo stato di pericolosità della provinciale 46, la

♦♦♦♦

TESTIMONE

L'ex responsabile della Protezione civile in Sardegna Giorgio Cicalò testimonia al processo per disastro e omicidio colposo in corso a Nuoro (Renzo Gualà)



Oliena-Dorgali dove morì il poliziotto Luca Tanzi, è la pm Porcu. «Non lo ricordo», ha risposto Cicalò. «Avevamo però un tabellone dove risultavano le criticità e le strade chiuse. Ricordo chiusa la 131 den, perché avevamo difficoltà e ripercussioni sulla colonna mobile». Ha ammesso che a Torpè esisteva il piano comunale d'emergenza. Lo scontro però è tutto sulla provinciale 46, e sulla telefonata ascoltata in aula delle 13.54. Da una parte l'ingegnere Paolo Marras della Provincia, nella sala della Prefettura a Nuoro, dall'altra Giam-

piero, operatore della Sori che chiede la situazione e le criticità. «Guarda, c'era il problema sulla Oliena Dorgali, adesso è percorribile di nuovo, infatti ho avvisato anche il comune di Oliena e quello di Dorgali» rispondeva Marras, che ieri ha spiegato in aula: «Alle 12 Dorgali era isolata, la zona allagata era Frattale ad un chilometro da Oloè, ma alle 13.54 la strada era nuovamente percorribile».

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoro. Il processo agli impiegati «Assenteista seriale in municipio? Quel giorno era in ferie»

«Quell'indagine è partita dall'informazione arrivata da una fonte confidenziale ad un mio superiore, il maggiore Mereu. Ci avevano riferito che diversi dipendenti del Comune di Nuoro abitualmente uscivano per faccende private senza strisciare il badge».

Così ieri, un maresciallo dei carabinieri ha spiegato davanti al giudice Luisa Rossetti come e perché nel 2013, fu avviata una lunga attività di indagine su alcuni dipendenti del Comune di Nuoro, presunti infedeli. Attività poi è sfociata in un processo a carico di Graziano e Antonio Mingioni, Mariano Mura, Matteo Floris e Pietro Soru. Per i cinque, difesi dagli avvocati Basilio Brodu, Milena Patteri, Angelo Manconi, Antonio Meloni, si sta celebrando il processo davanti al Tribunale di Nuoro con l'accusa di truffa. Ieri in aula è comparso anche il sindaco Andrea Soddu, che si è limitato a confermare quanto già di-

chiarato nello stesso processo ma ad un altro giudice, tempo fa: «Sono dipendenti modello».

In aula hanno deposto i militari che avevano partecipato ai pedinamenti nelle indagini. In alcune circostanze si trattava di brevi pause, qualche uscita al bar o in tabaccheria di poco inferiori ai 20 minuti. Mentre altre uscite erano ben più sostanziose. Alcune di quelle contestate a Graziano Mingioni, ieri in aula, si è scoperto fossero per recarsi in cimitero dove lo stesso impiegato prestava servizio.

In un'occasione Mariano Mura invece venne seguito e pedinato durante l'orario in cui sarebbe dovuto essere in servizio. Ma poi, dai registri dell'Ente, nella stessa giornata risultava in ferie.

«La telecamera era stata piazzata il 22 marzo - ha spiegato in aula il militare - e già in quel giorno avevamo fotografato Antonio Mingioni mentre in orario di ufficio usciva da casa».

In un'altra occasione un dipendente fu seguito sino ad una autocarrozzeria, e alla domanda della difesa («ma avete verificato se nella carrozzeria c'erano auto dell'Ente in riparazione?») la risposta è stata negativa.

F. Le.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In udienza

Parlano gli inquirenti che pedinavano i dipendenti comunali ora sotto accusa

Nuoro. I leader di Cgil, Cisl e Uil riuniti ieri alla biblioteca Satta

Imprese e scuola via d'uscita dalla crisi

Incentivi alle nuove imprese, ma solo in maniera selettiva, infrastrutture, viabilità, rete utility, e Università. Sono solo alcune delle dodici proposte su cui investire nel centro della Sardegna emerse ieri negli stati generali dei sindacati che, riuniti nella biblioteca Satta, hanno stilato un documento comune e che potrà arrivare sin sul tavolo del Governo.

Una mattinata di lavori e confronto, tra proposte e controproposte all'azione del Governo non solo a livello nazionale ma anche a livello locale per il rilancio quindi anche della vertenza dell'area di crisi del Nuorese. Cgil, Cisl e Uil - in un confronto moderato da Salvatore Pinna che ha visto anche la partecipazione dei tre segretari regionali, Samuele Peddio, Gavino Carta e Francesca Ticca - hanno sottolineato la necessità di un maggiore attenzione da parte del ministro per il Mezzogiorno. Al dibattito è intervenuto anche il segretario nazionale della Cisl Ignazio Ganga, a cui è stata affidata la conclusione dei lavori.

L'agenda

Le proposte sono partite dall'analisi del documento economico nazionale, per

♦♦♦♦
IL TAVOLO
I vertici dei sindacati ieri a Nuoro (r.g.)



♦♦♦♦
IL DATO

12

Le proposte dei sindacati confederali per superare la crisi che attanaglia il Nuorese

fotografare la situazione e arrivare alle ricette individuate dalla Triplice, come possibile ripresa della occupazione nel Nuorese. Tra le più significative, quella della necessità di un incentivo selettivo alle nuove imprese, che escluda i finanziamenti a pioggia nel territorio, ma poggia sui risultati dei progetti concreti con parametri misurabili per occupazione e produttività. Ovvio la necessità di pianificare un intervento strutturale sulla viabilità.

È stato posta l'attenzione sulla necessità di investire su Università e scuola. È emersa «la colpa della Re-

gione, che pur avendo la facoltà, non ha fatto una legge sulla pubblica istruzione», ma è ovvio come spesso ripetuto che l'istruzione pubblica nella Sardegna centrale non possa essere considerata con i parametri nazionali. Tra le proposte, anche quella di inserire l'insegnamento del sardo come lingua, poi la bonifica delle aree sfruttate e una maggiore attenzione allo sfruttamento consapevole delle aree protette, e una riapertura del discorso sui parchi, con il coinvolgimento delle popolazioni.

F. Le.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottana. Firma in 15 giorni Svincoli e sicurezza, c'è l'intesa per i lavori

Poche settimane fa, in quel punto, un'auto aveva imboccato la 131 den in senso contrario, percorrendola contromano. Ora la Regione, con l'assessore ai lavori Pubblici Edoardo Balzarini annuncia la messa in sicurezza dello svincolo di Ottana: «Entro 15 giorni ci sarà la firma del protocollo d'intesa per la messa in sicurezza degli svincoli di Ottana sulla 131 den e per l'esecuzione delle opere necessarie e la successiva gestione». La notizia arriva dopo la riunione che ieri mattina a Cagliari ha visto le parti coinvolte sedute attorno ad un tavolo: Anas, Ottana, il presidente del Consorzio industriale della Sardegna e Provincia. «Si tratta dell'ultimo di una serie di confronti con Anas iniziati per volontà del mio predecessore Paolo Maninchedda per risolvere una situazione di grande pericolo - ha spiegato Balzarini - ed è servito per stabilire i compiti di ciascun soggetto coinvolto. L'apposito protocollo verrà sottoscritto entro 15 giorni». Sarà Anas a farsi carico dei lavori, la progettazione sarà finanziata dalla Regione mentre il Consorzio industriale, Provincia e Comune metteranno a disposizione le aree e gestiranno le strade. (f. le.)



♦♦♦♦
ASSESSORE
Edoardo Balzarini (Lavori pubblici)

Loculi-Onifai Provinciale riaperta ai camion

Le due ordinanze saranno firmate questa mattina dal sindaco di Irgoli Ignazio Porcu, e da subito le strade provinciale 25, Loculi-Onifai e la Circonvallazione di collegamento tra la stessa strada e la provinciale 72, che erano state chiuse al traffico pesante nel 2015 e nel 2017, saranno nuovamente percorribili. L'ordinanza prevede comunque la limitazione di velocità, 30 chilometri all'ora. Ma si tratta un passo in avanti.

«Siamo venuti incontro alle esigenze degli autotrasportatori - afferma Ignazio Porcu - consapevoli della forte crisi che vive questo comparto. Ora aspetto risposte concrete dalla Protezione civile e dalla Regione, o saremo costretti a fare un passo indietro e imporre nuovamente i nostri vincoli a tutela della sicurezza e integrità delle strade». La decisione arriva dopo la protesta degli autotrasportatori che tramite la Cna avevano calcolato il maggior costo per chi doveva raggiungere Orosei, costretto a evitare il passaggio per Irgoli, ben 18 chilometri in più. (f. le.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Riaprono la SP 25 e collegamento con SP

Riaprono la SP 25 dir. Loculi-Onifai e la Circonvallazione – collegamento SP 25 a SP 72 dir. Onifai – Loculi ai mezzi pesanti, con limitazione di velocità a 30 km/h redazione

Riaprono la SP 25 dir. Loculi-Onifai e la Circonvallazione – collegamento SP 25 a SP 72 dir. Onifai – Loculi ai mezzi che superano i 70 q.li, entrambe con limitazione di velocità a 30 km/h. Un risultato importante targato CNA FITA Sardegna, dopo anni di divieti al traffico pesante dei mezzi impegnati soprattutto nelle attività economiche estrattive, di cava e alimentari, che costava agli operatori interessati cifre da capogiro, complessivamente circa 500.000 euro all'anno.

Codonesu, Responsabile regionale CNA FITA: “Eliminiamo sovraccosti pesantissimi per gli operatori quotidianamente interessati al percorso alternativo dei divieti ora rimossi: circa 752€ al mese e ben 9.000€ all'anno per ogni singola azienda”.

Pinna, Presidente CNA FITA Sardegna: “Sinergia con l'amministrazione di Irgoli per un risultato che preserva la sicurezza abbattendo di circa 500.000 euro annui i costi sostenuti dagli autotrasportatori nel territorio. Ma occorre una programmazione territoriale condivisa sulla viabilità extracomunale affinché impegni e risultati possano essere duraturi”.

Conti alla mano, la CNA FITA ha richiesto un incontro urgente alla Prefettura di Nuoro, ANAS Sardegna e Comune di Irgoli per discutere delle problematiche di percorrenza delle strade statali, provinciali e comunali del Nuorese, in particolare in relazione ai divieti di transito. Alla richiesta dell'Associazione artigiana è seguito un sollecito riscontro da parte della Prefettura di Nuoro, che ha convocato a fine ottobre un tavolo di confronto con gli interlocutori interessati, allargandolo anche alla Provincia di Nuoro e al Comune di Orsei.

“Un incontro utile, nel quale è stata possibile una composizione dei diversi interessi – afferma Francesco Pinna, Vicepresidente nazionale e Presidente regionale CNA FITA – Abbiamo apprezzato la sensibilità dimostrata dalla Prefettura e dall'amministrazione comunale di Irgoli, con la quale abbiamo lavorato in sinergia per ottenere questo risultato che preserva la sicurezza, valore per noi imprescindibile, ma che abbatte di circa 500.000 euro annui i costi sostenuti dagli autotrasportatori che transitano quotidianamente nel territorio. Ma è evidente che occorra una programmazione territoriale condivisa sulla viabilità extracomunale, affinché gli impegni e i risultati possano essere duraturi.”

Verranno pubblicate domani, 28 novembre p.v., le due ordinanze del Sindaco che rettificano le disposizioni di divieto di transito in entrambi i sensi di marcia della SP 25 e la Circonvallazione di collegamento SP25 e SP 72, disposte per i mezzi pesanti negli anni 2015 e 2017.

“Siamo venuti incontro alle esigenze degli autotrasportatori – dichiara Ignazio Porcu, Sindaco di Irgoli – consapevoli della forte crisi che vive questo comparto. Purtroppo, su di loro si abbattono anche le conseguenze di una Provincia priva di fondi e di una Regione che i fondi preferisce destinarli da tutt'altra parte. Gli ultimi interventi di manutenzione sulla SP 25 sono stati fatti dal Comune di Irgoli per 40.000€; sulla SP72 gravano segnalazioni di cedimenti – mai sistemati e peggiorati per tempo – da oltre due anni. La nostra Circonvallazione ha subito un ultimo intervento di manutenzione con un esborso comunale, in compartecipazione al finanziamento, di 150.000 su 450.000€. Per un piccolo Comune come Irgoli è troppo. L'importanza delle nostre strade si evidenzia solo quando si rilevano i costi per il mondo economico, ma mai quando c'è da ricorrere alle manutenzioni. Oggi siamo noi ad aprire le porte ad una mediazione, e ci impegniamo a garantire la viabilità nel nostro centro, ma aspetto risposte concrete dalla Protezione Civile e dalla Regione, o saremo costretti a fare un passo indietro e imporre nuovamente i nostri vincoli a tutela della sicurezza e integrità delle strade.”.

La Provincia

del Sulcis Iglesiente

Riaprono la SP 25 dir. Loculi-Onifai e la Circonvallazione – collegamento SP 25 a SP 72 dir. Onifai – Loculi ai mezzi che superano i 70 quintali, entrambe con limitazione di velocità a 30 km/h. Un risultato importante targato CNA FITA Sardegna, dopo anni di divieti al traffico pesante dei mezzi impegnati soprattutto nelle attività economiche estrattive, di cava e alimentari, che costava agli operatori interessati cifre da capogiro, complessivamente circa 500.000 euro all'anno.

Numerose e forti le rimostranze degli autotrasportatori pervenute da tempo in CNA FITA, che ha quindi analizzato flussi e percorrenze degli operatori impegnati nella deviazione dalla S.S. 131 DCN per destinazione Orosei, rilevando i sovraccosti derivanti dai chilometri in più percorsi in ragione dei divieti che impedivano il transito sia nel centro abitato che nella circonvallazione intorno al comune di Irgoli.

Un percorso quotidiano obbligato in media per 55 operatori, costretti a percorrere la SP38 e imboccare la SP 129 per 25 km fino al bivio di Onifai, anziché i soli 16 km del percorso SP 25 Loculi-Irgoli-Onifai. *«Eliminiamo sovraccosti pesantissimi per gli operatori quotidianamente interessati al percorso alternativo dei divieti ad oggi esistenti – spiega Valentina Codonesu, responsabile regionale CNA FITA. Ben 18 km in più – considerato che i servizi di trasporto prevedono di norma una doppia percorrenza su strada in andata e ritorno, per giunta su strade meno scorrevoli e con forti pendenze, ad una velocità commerciale media di 1,9 €/km. Una maggiorazione giornaliera che complessivamente si aggira intorno ai 1.881 €, circa 34 € per il singolo autotrasportatore. E che, parametrato su un mese di lavoro, ammonta a 41.382 €, circa 752 € per operatore, e diventa una cifra esorbitante se affrontata su base annua per complessivi 496.584 €, circa 9.000 € a carico di ogni singola azienda».*

Conti alla mano, la CNA FITA ha richiesto un incontro urgente alla prefettura di Nuoro, ANAS Sardegna e comune di Irgoli per discutere delle problematiche di percorrenza delle strade statali, provinciali e comunali del Nuorese, in particolare in relazione ai divieti di transito. Alla richiesta dell'associazione artigiana è seguito un sollecito riscontro da parte della prefettura di Nuoro, che ha convocato a fine ottobre un tavolo di confronto con gli interlocutori interessati, allargandolo anche alla provincia di Nuoro ed al comune di Orosei.

«Un incontro utile, nel quale è stata possibile una composizione dei diversi interessi – afferma Francesco Pinna, vicepresidente nazionale e presidente regionale CNA FITA -. Abbiamo apprezzato la sensibilità dimostrata dalla Prefettura e dall'amministrazione comunale di Irgoli, con la quale abbiamo lavorato in sinergia per ottenere questo risultato che preserva la sicurezza, valore per noi imprescindibile, ma che abbatte di circa 500.000 euro annui i costi sostenuti dagli autotrasportatori che transitano quotidianamente nel territorio. Ma è evidente che occorra una programmazione territoriale condivisa sulla viabilità extracomunale, affinché gli impegni e i risultati possano essere duraturi.»

Verranno pubblicate domani, 28 novembre, le due ordinanze del Sindaco che rettificano le disposizioni di divieto di transito in entrambi i sensi di marcia della SP 25 e la Circonvallazione di collegamento SP25 e SP 72, disposte per i mezzi pesanti negli anni 2015 e 2017.

«Siamo venuti incontro alle esigenze degli autotrasportatori – dice Ignazio Porcu, sindaco di Irgoli – consapevoli della forte crisi che vive questo comparto. Purtroppo, su di loro si abbattono anche le conseguenze di una Provincia priva di fondi e di una Regione che i fondi preferisce destinarli da tutt'altra parte. Gli ultimi interventi di manutenzione sulla SP 25 sono stati fatti dal comune di Irgoli per 40.000 €; sulla SP72 gravano segnalazioni di cedimenti – mai sistemati e peggiorati per tempo – da oltre due anni. La nostra circonvallazione ha subito un ultimo intervento di manutenzione con un esborso comunale, in compartecipazione al finanziamento, di 150.000 su 450.000 €. Per un piccolo Comune come Irgoli è troppo. L'importanza delle nostre strade si evidenzia solo quando si rilevano i costi per il mondo economico, ma mai quando c'è da ricorrere alle manutenzioni. Oggi siamo noi ad aprire le porte ad una mediazione, e ci impegniamo a garantire la viabilità nel nostro centro, ma aspetto risposte concrete dalla Protezione civile e dalla Regione, o saremo costretti a fare un passo indietro e imporre nuovamente i nostri vincoli a tutela della sicurezza e integrità delle strade.»